

CRONISTI in CLASSE 2016

QN il Resto del CarlinoPARTNER
Rai radio 2
CaterpillarUN ANNO CONTRO
LO SPRECO

Banca di Bologna

CAAB
CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA**vodafone**

Istituto comprensivo 5 (Testoni-Fioravanti)

Vota il tuo preferito su <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it>

Il coraggio dei Giusti, esempi per noi

Giorgio Perlasca, Carlo Angela e Mohammed Helmy salvarono migliaia di ebrei

LA MEMORIA

A Villa Emma nascondevano i bambini

ANCHE nella nostra regione ci fu chi contribuì alla salvezza di ebrei. Vogliamo ricordare, tra i tanti Giusti, Arigo Beccari e don Giuseppe Moreali, che salvarono molti bambini ebrei rifugiati a Villa Emma a Nonantola in provincia di Modena. Questi bambini, dopo l'8 settembre 1943, rischiavano di essere deportati e vennero accolti nelle case e curati dal dottor Moreali e da don Beccari. Buona parte della popolazione di Nonantola si organizzò per aiutarli e non vennero mai denunciati. Noi dobbiamo imparare da persone di questo genere, infatti la memoria di questi gesti serve a ricordarci che proprio qui in Italia tanti cittadini sono stati vittima delle leggi razziali, furono arrestati e deportati nei campi di sterminio, solo perché di religione ebraica. La memoria ha un'importanza speciale nelle vite di tutti. Nessuno dovrebbe dimenticare ciò che le generazioni precedenti hanno vissuto, in modo da sapere prevenire certe esperienze e fare in modo che non si ripetano. Per questo riteniamo giusto che sia un obbligo di ogni italiano ricordare la responsabilità che tutti i cittadini hanno nei confronti degli altri, oltre che un obbligo morale di ogni essere umano. Riteniamo che l'olocausto sia un gravissimo crimine commesso dall'umanità e perciò è importante ricordare i Giusti che hanno lottato contro la deportazione. Sono la dimostrazione che i comportamenti terribili come quelli dei nazisti hanno potuto avere successo solo perché i Giusti erano pochi. Ogni cittadino ha il dovere di chiedersi oggi: «Noi sapremmo essere Giusti?»

CHI sono i Giusti? Sono persone di tutto il mondo che hanno salvato la vita degli ebrei di tutta Europa durante la Shoah. I giusti sono persone normalissime che, di fronte all'ingiustizia, reagiscono sapendo di rischiare la vita per non ricevere nulla in cambio. Cosa importante e significativa è che non sono stati loro a raccontare le proprie azioni, ma gli altri: gli ebrei salvati. Un Giusto che vogliamo ricordare è Giorgio Perlasca che si finse console spagnolo per due anni e salvò dallo sterminio nazista migliaia di cittadini ungheresi di religione ebraica. Una volta tornato a casa non disse niente a nessuno, nemmeno alla famiglia, perché riteneva di avere fatto solamente la cosa giusta. La sua storia non sarebbe mai stata scoperta se non fosse stato per due cittadine ungheresi venute in Italia per ringraziarlo. Qui raccontarono la storia di Giorgio, che fu nominato Giusto tra le nazioni, e ora il suo nome è scolpito assieme a quelli di tutti gli altri Giusti a



La terza A dell'istituto comprensivo 5, scuola Testoni Fioravanti

Gerusalemme. Vogliamo ricordare anche il dottor Carlo Angela, che si schierò pubblicamente contro Mussolini accusandolo di avere ucciso Matteotti sulle pagine del giornale 'Tempi Nuovi'. La reazione dei fascisti fu quella di distruggere il giornale, mentre Carlo Angela fu costretto a scappare

andando a lavorare in una struttura che curava le malattie mentali. Fu proprio all'interno dell'ospedale che Angela dimostrò solidarietà verso chi è perseguitato, salvando molte persone dalla deportazione. Il professore aiutò, fingendo fossero malati, numerosi antifascisti, disertori e soprattutto

ebrei, e per questo anche il suo nome è tra i Giusti.

INFINE, in questi tempi in cui si ha un rapporto 'difficile' con l'Islam, vogliamo che tutti sappiano che esistono anche i Giusti dell'Islam e che conoscendo i fatti è possibile superare qualsiasi scontro di civiltà. Un esempio di Giusto islamico fu Mohammed Helmy, che andò in Germania per studiare e diventò medico. Durante la dittatura di Hitler, non fu considerato tedesco e venne anche lui perseguitato, ma aiutò molti ebrei che erano suoi pazienti, meritando un posto nel Giardino dei Giusti e un albero piantato in suo ricordo. Tutti questi grandi uomini devono essere di ispirazione per il popolo di tutto il mondo a fare azioni giuste senza chiedere nulla in cambio, opponendosi alle ingiustizie. I giusti italiani e nel mondo hanno fatto la propria parte per rendere onore all'Italia e all'umanità. Noi tutti dovremmo seguire il loro esempio: non bisogna avere pregiudizi perché siamo tutti umani e uguali.

IL CAMPIONE DI CICLISMO GINO BARTALI, SCOMPARSO NEL 2000

«Nel sellino della mia bici nascondevo i documenti falsi»



Lo Yad Vashem a Gerusalemme

UN ESEMPIO di Giusto italiano è Gino Bartali, scomparso nel 2000: un famoso campione ciclistico che ha salvato la vita a 800 ebrei, nascondendo sotto il sellino della sua bici da corsa dei documenti per falsificare i passaporti, rischiando così la sua vita. Il suo nome è scritto fra i Giusti tra le Nazioni allo Yad Vashem, il sacrario della memoria a Gerusalemme, insieme ad oltre 500 italiani; tutte persone che hanno riscattato in parte l'onore dell'Italia che era stata fascista e alleata dei tedeschi. Ecco una 'intervista immaginaria'.

Lei, dal grande cuore, come si è sentito a salvare migliaia di ebrei?

«Sapendo che migliaia di ebrei innocenti erano già in una pessima situazione ho deciso di rischiare la mia vita per loro, sfruttando il mio talento. Facendo finta di fare allenamento, misi i documenti falsi nel mio sellino, attraversai i luoghi dove molti ebrei si

rifugiavano e passai davanti a molte camionette naziste. Avevo molta paura per via dei controlli giornalieri, ma fortunatamente non mi scoprirono perché mi conoscevano di fama e mi lasciarono passare, pensando che mi stessi allenando».

Quindi lei si può definire un eroe?

«Direi di no, perché questo gesto mi venne spontaneo e lo feci con il cuore senza pensarci neanche un attimo. Sono felicissimo di averlo fatto perché ho salvato molte vite innocenti e soprattutto bambini che non capivano neanche cosa fosse successo e perché toccasse a loro avere una vita così ingiusta».

Oggi i Giusti dovremmo essere 'noi', dobbiamo provare ad essere come loro, da sportivo che messaggio vuole lasciare ai ragazzi?

«Non è difficile essere coraggiosi restando uniti, nessuno si deve arrendere alla violenza, ce la possiamo fare, se restiamo uniti. I veri valori dello sport spingono i giovani alla giustizia e alla collaborazione».

IN REDAZIONE

Ecco i cronisti della 3A dell'istituto comprensivo 5, scuola Testoni Fioravanti: Bambozzi Thomas, Becce Gaia, Belal Omar, Bellinati Alessia, Borghesi Alice,

Cao Elena, Capi Aksels, Cioclea Gabriel, Cuomo Filippo, Cuomo Virginia, El Hachimi Afaf, Gargiulo Salvatore, Hossain Imon, Hu Fabio, Jendoubi Sirin, Lodolo

Francesco, Lucchini Eleonora, Marchese Salvatore, Masotti Paolo, Minucci Livio, Petthahandi Hiruni, Xu Alessandro. Docenti: Cecilia Cazzaniga e Antonella Carpino.